

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 02 DEL
25/02/2021.**

Presidente: "Punto 2 all'ordine del giorno <Approvazione del Regolamento comunale degli impianti per la telefonia mobile e tecnologie assimilabili e piano di attuazione>. Assessore Cinzia Cicola".

Cicola:" Buonasera, stasera andiamo a approvare il Piano delle antenne, un Piano molto sentito con il nuovo regolamento credo da parte di tutti anche perché è molto importante per il tutto il territorio la tutela dei cittadini. Abbiamo in videoconferenza i tecnici di POLAB che hanno fatto e seguito la redazione del piano antenne, quindi avrei piacere che fossero loro a presentare il piano antenne e un posto come atti pubblici dal regolamento in cui si dividono in due. Buonasera, si sente? No. Sì buonasera dottor Alfio Turco e Giacomo Arzelà, buonasera e grazie della partecipazione. Stavo dicendo che appunto il vostro piano, redatto in meno di due mesi, sarà pubblicato, la parte del regolamento e la planimetria, in cui vengono individuati i nuovi siti, che magari dopo, se volete, voi la volete condividere oppure ce l'ho anch'io come preferite.... Ecco, intanto si vede sulla videata e la parte delle relazioni tecniche e gli allegati. In Commissione (ringrazio, hanno fatto un buon lavoro) c'è stata una grande partecipazione la sera in cui è stato presentato. Sono stati condivisi i punti e lo studio su come è stato fatto e quello che sarà depositato agli atti, perché sono poi le aziende, i

proponenti che proporranno loro e quindi su quello verrà vista se la pratica, la procedura è stata fatta correttamente. Lascio la parola a voi. Uno spazio di un quarto d'ora venti minuti è necessario anche per le eventuali domande e chiarimenti.

Unica cosa, abbiamo accettato un punto che era stato visto in Commissione, poi ve lo dirà: la famosa goccia, quindi quello che avevate visto poi quello che è stato trasmesso è conforme come avevate discusso in Commissione, quindi abbiamo fatto quella variante, ovvero, la famosa goccia. Han tirato via un'area di via Veneto come era stato proposto ed è stata messa vicino alla rotatoria, comunque vi illustrerò tutte le motivazioni. Prego".

Dott. Alfio Turco: "Grazie, allora buonasera a tutti. Io non entrerò nel merito di tutte le soluzioni, di tutte le attività fatte anche perché l'abbiamo esposto in Commissione, vi dò una visione generale dell'atto amministrativo e poi ovviamente resto a disposizione, siamo a disposizione per le curiosità così anche ottimizziamo.

L'azione di redigere un regolamento viene assegnata ai Comuni come possibilità, quindi, non è un obbligo, ma è una indicazione che già la legge quadro del 2001 ha assegnato ai comuni. Alle regioni che viene assegnato con la stessa legge quadro il compito di individuare i criteri per una corretta localizzazione degli impianti, mentre i comuni, possono scendere nel dettaglio proprio per questa funzione di governo del territorio assegnata in Costituzione e l'azione appunto del Comune si spinge fino

all'individuazione delle localizzazioni per ottemperare ai due bisogni del territorio: la prima è una corretta localizzazione urbanistica, quindi un corretto inserimento urbanistico degli impianti; la seconda è quella di puntare alla minimizzazione dell'aspetto sanitario, quindi minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici per la popolazione. Con un richiamo fatto proprio recentemente nel luglio scorso e contenuto nel decreto semplificazioni del decreto sviluppo e convertito in legge a settembre nella 120, e a questa facoltà viene aggiunta anche la postilla della valorizzazione e della tutela dei siti sensibili, ma attenzione, non viene mai citata una distanza di sicurezza bensì i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici che devono puntare alla minimizzazione. Come abbiamo fatto vedere anche in Commissione, non sempre la distanza significa automaticamente riduzione dei campi elettromagnetici proprio per la caratteristica delle antenne che vengono utilizzate sulla telefonia mobile, ma tanto con le simulazioni si capisce benissimo con la rappresentazione e il cosiddetto effetto ombrello che ha una ricaduta non immediatamente nelle vicinanze dell'antenna, ma anche a un pochino di distanza. Quindi nell'articolazione delle soluzioni migliori, nell'individuazione delle soluzioni migliori, non è il parametro di distanza quello che tutela in più ma è proprio quello dell'analisi preventiva sia dei campi elettromagnetici determinati dalla una nuova ipotetica installazioni, così come diciamo, vi faremo vedere tra poco,

quanto integrato nel fondo elettromagnetico già esistente è dovuto agli impianti che sono già localizzati e funziona. Tengo a precisare questo aspetto: quando viene data ai Comuni la possibilità di minimizzare non significa dover imporre un parametro o un limite per la tutela della salute inferiore a quelli che lo Stato si è auto riservato per tutto il Paese, quindi non possiamo e non potete indicare nel regolamento un limite massimo di esposizione inferiore a quello individuato dallo Stato, ma la minimizzazione si deve svolgere tutta al di sotto di quei parametri. Quindi diciamo che diventa un'esercitazione che ha due aspetti prevalentemente: la prima è quella che e i servizi legati a questo tipo di infrastruttura, ricordo lo Stato le ha definite strategiche per lo sviluppo del Paese ed equiparate alle urbanizzazioni primarie, quindi non è nella facoltà di un Comune di un ente locale vietare la fruibilità di questi servizi o precludere questi servizi, può semplicemente disciplinare il corretto inserimento, individuare le localizzazioni anche quali, ma partendo da un'azione e partecipata. L'azione partecipata è quella di recepire i programmi di sviluppo che tutti i gestori che hanno interesse a implementare la propria rete devono trasmettere per tempo, la vostra legge regionale indica la scadenza del 30 novembre di ogni anno, e nell'ambito dei 2/3 mesi che vengono ritenuti congrui questa non è un'indicazione specifica di legge, ma c'è il quadro delle sentenze che ha sempre definito i 90 giorni come congrui per decidere quello che è lo sviluppo di

una rete, vengono individuate attraverso una serie di analisi tecniche ma calate sullo scenario urbanistico caratteristico del di ogni singolo Comune, quelle che sono le localizzazioni che rispondono. L'insieme di queste soluzioni è quello che in gergo viene chiamato <Piano delle Antenne>, in realtà la normativa prevede un regolamento con una serie di indicazioni puntuali ed è per questo che voi portate in delibera, il regolamento, con una mappa allegata che fa sintesi di tutte le elaborazioni e di tutte le analisi che sono state fatte. La procedura che abbiamo messo in campo per il nostro Comune è una procedura ormai consolidata e validata e noi lavoriamo in questo ambito da 20 anni, in realtà ad aprile prossimo festeggeremo proprio i 20 anni, e poi abbiamo redatto progetti similari un po' in tutta Italia, per cui anche le diverse indicazioni nella diversa articolazione delle leggi regionali, pur nelle loro peculiarità, hanno tutte contribuito a definire un percorso ormai blindato e che rafforzato anche da quello che diritto giuridico in questo anno. Qual è la procedura che abbiamo messo in campo? E' sintetizzabile in pochi passaggi: il primo è stato quello di verificare qual è lo stato di attuazione delle reti per ogni operatore, localizzarlo sul vostro scenario territoriale, ricostruire oltre all'orografia anche l'edificato in modo tale da vedere quali sono gli ostacoli fisici alla propagazione delle onde e quanto questi ostacoli, cioè le case e qualunque tipo di struttura che è presente sul territorio, possa essere interessato a una radiazione NGN, si crea il cosiddetto

fondo elettromagnetico che determina il punto di partenza per una futura pianificazione. Sulla base delle indicazioni della legge regionale abbiamo recepito i programmi di sviluppo degli operatori che hanno interesse nei prossimi dodici mesi a modificare la propria media, quindi portare nuovi impianti, abbiamo sovrapposto tutte queste areali di ricerca qui viene definito areale di ricerca indicazione di una zona all'interno del quale l'operatore intende sviluppare la propria rete e sulla base di tutti questi indicatori, che siamo andati a vedere come proprietà nella disponibilità del Comune fossero congruenti con quegli obiettivi di cui si parlava prima, cioè che abbiamo soluzioni in grado di dare i servizi sul territorio ma apportare un contributo minimo al fondo elettromagnetico già esistente? Sulla base di tutte queste combinazioni siamo andati a rifare le analisi di impatto elettromagnetico, non soltanto dello stato antecedente, quindi l'anno zero, cioè tre mesi fa, ma siamo andati a inserire come se fossero già esistenti ipotetici impianti con le caratteristiche degli impianti di ogni operatore e sulla base di questo siamo andati a rappresentare il nuovo fondo elettromagnetico, come se gli impianti fossero già attivi. Sulla base di questa articolazione dove c'erano le alternative abbiamo fatto più di un'analisi comparativa siamo arrivati a confrontandoci ampiamente con voi, sia con gli uffici, sia con la parte politica con le presentazioni e il confronto che c'è stato in diversi passaggi, siamo andati a sintetizzare poi lo sviluppo della mente nelle

nuove localizzazioni. Tengo a precisare che siamo entrati anche un po' nel mezzo dell'articolazione, non è un regolamento ostativo, non potrebbe esserlo proprio per le specificazioni sia della legge, ma anche dell'indirizzo che il quadro giurisprudenziale ha già dato e marcato, quindi non ci sono impedimenti, ma c'è una disciplina di procedure, quindi ci sono i tempi certi entro cui si sviluppa l'azione degli operatori, i tempi certi entro cui l'Amministrazione dà le risposte alle esigenze dell'operatore, ma nell'individuazione delle soluzioni si tiene conto di tutta una serie di fattori, ovviamente anche in maniera legittima permettetemi di dirlo non sono nell'interesse del gestore insomma, il gestore non può entrare e non deve neanche entrare su alcune peculiarità locali o altre esigenze che possono sorgere, vuoi di carattere sociale o di carattere ambientale, vuoi per l'insistenza in determinate aree e di altri pubblicità, mentre questo è compito dell'Amministrazione. Quindi quando vengono dati gli indirizzi per individuare le soluzioni, questa agevolazione porta alla fine alla soddisfazione di tutte le esigenze. Il regolamento disciplina questo processo, dà indicazioni su quelle che devono essere oltre alle procedure anche le particolari attenzioni che devono essere messe in campo da una gestione e ovviamente poi viene arricchito da tutta quella norma di contorno che riguarda un po' le fasi dei controlli monitoraggi, eventuali sanzioni, eventuali azioni per ricondurre a conformità e situazioni che sono fuori da quelli che sono gli indirizzi che

sono stati dati dall'Amministrazione e tutto ovviamente armonizzato non solo con la disciplina e che riguarda il codice delle telecomunicazioni e annessi, perché poi c'è e c'è tutta una serie di incongruenze, e di incroci con la normativa urbanistica su alcune parti no anche quello che riguarda l'espressione di pareri di enti che possono essere chiamati in causa a seconda del tipo di realizzazione e dell'impugnazione. Io se siete d'accordo passerei la parola a Giacomo che magari si fa una overview veloce nel numero di impianti di quelle che sono le nuove localizzazioni come siamo riusciti a ottenere in una sorta di ottimizzazione nel numero di nuovi impianti da realizzare di dati di infrastrutture e poi ogni operatore e non delle antenne no pure rimane lo stesso però l'articolazione sul territorio è stata sicuramente armonizzata io e restiamo a disposizione per le vostre domande".

Dott. Giacomo Arzelà: "Allora intanto buonasera, mi dà conferma dell'avvio? Ok perfetto. Allora, come diceva il collega quello che abbiamo fatto inizialmente è stata un'analisi di quello che era lo stato di fatto, quindi andare a vedere l'impianto e fare "dibattiti territorio", andare poi a esaminare quelli che sono i piani di sviluppo e deve sviluppare le soluzioni che è il modo migliore per entrare nel territorio e sia come appunto valutazione. Questa è la situazione degli impianti attivi sul territorio e vedendolo nel dettaglio e le valutazioni ... sicuro che molti di voi già lo conosceranno. Presso il cimitero in via di Levata, il cimitero di Curtatone e Montanara, abbiamo simulato

anche gli impianti che non sono all'interno del Comune ma sono ai limiti del confine nel Comune di Mantova. Per quanto riguarda lo specifico: l'impianto della Wind, l'impianto in zona industriale così insomma un po' tutti quelli che sono impianti attivi. Vado un po' veloce, come dicevamo prima, abbiamo esaminato i piani di sviluppo: TIM e Vodafone non hanno presentato un piano di sviluppo del prossimo anno, quindi non avranno necessità di installare; l'operatore Wind ha presentato una sua area (areale) di ricerca e in realtà di quella areale di ricerca poi ha già dato seguito (l'impianto è stato installato in confine con Mantova denominata Boeri, quindi non c'è necessità di individuare nuove soluzioni). Per quanto riguarda invece l'operatore ILIAD che ha presentato 3 aree di ricerca e uno di questi con un candidato già presentato e per quanto riguarda l'areale numero 1, ha dato come soluzione quella dei depuratori in zona Via Tazio Nuvolari; per quanto riguarda e anche l'areale di ricerca numero 2, è stata individuata come alternativa a quella del cimitero di Levata, mentre per quanto riguarda l'areale di ricerca numero 7 è stato individuato e poi l'applicazione dello spartitraffico della rotatoria fra via delle 5 Giornate di Milano e la Strada provinciale 40. Per quanto riguarda il piano di sviluppo di LINKEM ha presentato 4 reali di ricerca, che sono le stesse che hanno presentato anche gli operatori Fastweb e come possiamo andare a vedere non ci sono cambiamenti saranno le stesse e le stesse quattro reali di ricerca, quindi soluzioni sono state individuate sono state

soluzioni e congiunti su entrambi gli operatori quindi per quanto riguarda questa zona è stata data e l'ipotesi del cimitero per la spesa che comunque è già stata individuata e che verifica in maniera tale da iniziare anche il numero di impianti laddove come dire l'accorpamento di impianti fosse comunque compatibile con quello che è l'impatto elettromagnetico. Per quanto riguarda la zona a SUD è stato individuato l'area comunale in Via Torre d'Oglio, il già presente l'impianto quindi non è una nuova struttura ma è invece esistente, i campi sportivi di via Parri per quanto riguarda l'areale di ricerca numero 3 e i campi sportivi di Levata per quanto riguarda la realtà... Se andiamo a vedere nel complesso tutti quelli che sono nuovi posti di socializzazione, come si può vedere dalla mappa, sono sette siti nuovi localizzazioni in cui in realtà solo quelle a nord sono nuove sistemazioni, perché quella sud ha una cosa in cima strutture che rischiano. Quindi andando a vedere nel dettaglio abbiamo quindi i campi sportivi di Levata, il cimitero di via Levata come il nuovo impianto e non come Qusay e che tra le varie analisi che abbiamo fatto appunto come dicevamo prima strade studiate diverse possibili soluzioni alternative e la posizione in questo caso in posati in significativo poiché non giustificava ovviamente l'impatto magnetico che invece ha come con una minimizzazione con una nuova installazione a circa 100/150 metri più a sud rispetto a quella attuale e situazioni che andiamo a vivere. Queste sono le tre ipotesi invece dei campi sportivi di

Via Parri, lo spartitraffico della rotatoria, i depuratori di via Tazio Nuvolari e infine appunto l'area comunale di via Torre d'Oglio.

Andiamo a vedere gli impatti elettromagnetici: nella documentazione che vi è stata data e ci sono come dire due studi come dicevamo su quello che è lo stato di fatto è quello che è allo stato implementato ovvero la somma tra quello che è lo stato di fatto è quello che potenzialmente potrebbe venire una volta realizzati impianti. Adesso qui andiamo a vedere poi dire da quasi due anni infatti magnetico e previsionale di una potenziale installazione, qui siamo nella zona appunto dei campi sportivi di Levata è stato simulato l'impianto della legge che emendiamo questo è un pacchetto in maniera previsionale, se siete d'accordo se no il malato in vista di una simile situazione, perché ovviamente non tutti quelli attualmente presenti hanno chiaro come sono stati effettuati queste simulazioni di impatto.

Allora dal momento che la normativa prevede un limite di campo elettrico di sei volte e mezzo per tutte le zone la brevissima permanenza superiore alle quattro giornaliere isolato rischi che appunto quello che è il volume di rispetto in quel polveroso, all'interno di quella zona, appunto il campo elettrico previsionale si vede adesso, ma come va fatto questo valore? Questo valore è in pratica un'apertura sul piano orizzontale di circa 60-120 gradi che direzione di propagazione e naturalmente obiezioni, ma sul piano verticale come possiamo andare a vedere

da queste immagini è in realtà un'apertura di pochi gradi. Questo ci fa capire che l'impatto magnetico tendenzialmente rimane all'altezza degli ambienti e che al di sotto delle antenne l'impatto magnetico è decisamente più basso, da qui si può anche vedere quello che spesso definito come effetto ombrello cioè i punti meno impattanti perché poi ci sono magari proprio sotto l'antenna anziché a 150-250 metri rispetto alla direzione di puntamento, mentre per quanto riguarda il campo magnetico nell'intorno dell'impianto questo può essere valutato dai colori che assumono gli edifici nell'interno appunto dell'impianto e il simulatore è su ogni edificio e struttura, con i suoi livelli di quota basi di quota di altezza, appunto lo ricolora con un colore che è proporzionale a quello che è Apple. Quindi gli edifici di colore blu avranno un previsionale inferiore a molti metri, quelli verde chiaro a 3, giallo tra 5 e 6 e rosso valori giurisdizionali superiori a quelli che sono i limiti di legge. L'ultima cosa, e poi proseguo con le immagini di simulazioni è la comprensione di dire quello che è un rapporto fra un previsionale e un reale. Nella pratica, perché gli impianti non utilizzano mai il massimo della potenza, vi è un rapporto tra previsionale e reale che va tra il 30-50%, quindi laddove io ho un previsionale fra 1 e 3 tendenzialmente avrò valori gestionali massimi di circa 1 volt, 1,5 volt non di più, questo è pensabile a come qui si ipotizzi un'azione comunque è come dire che sia peggiorative in garantisca a chi ha un rispetto dei limiti e superiori rispetto a quelli che

più si visualizza dall'immagine. Questa è la stessa immagine vista dall'altra andando a scandire il logo in maniera tale che si può vedere quello che è sotto perché se lasciassimo il logo completamente acceso e diciamo che abbiamo oscurato comandi e sottostanti l'antenna...".

Cicola: "Giacomo scusa, se ti interrompo, c'è un errore della visuale che vedono i Consiglieri. Voi vedete giallo in realtà il giallo corrisponde a 5 volt al metro e in realtà è verde 1 volt al metro, per non spaventare nessuno, sul nostro pannello, quindi il colore del proiettore corrisponde subito dopo il blu, vedono violetto, è tutto verde non sono giallo 5 volt al metro. Per chiarezza, non spaventiamoci, perché lo vedono in streaming in modo errato, però in realtà è corretto dirlo. Io a video vedo tutto verde blu, non vedo nulla di giallo, ecco grazie e scusate. Prego...".

Dott. Giacomo Arzelà: "Andando quindi in maniera previsionale verso il cimitero di Levata sia indicativo di due reattori già esistenti la Tim Vodafone e la Wind e fatta in maniera previsionale andando appunto a stimolare e gli operatori su questa struttura di dati insieme. Questo è l'impatto elettromagnetico previsionale e con i loghi e i colori che dovremmo vedere un verde chiaro, si vede anche la zona cimitero è il valore più basso come dicevamo prima magari a circa 100-200 metri dall'antenna, andando poi allontanandosi dall'antenna di rilassarsi ulteriormente con valori tendenzialmente dai superficiali. Ecco, per farvi un

esempio <avevamo simulato, ormai sa pezzi di carta attivo, ma in questo caso avevamo avuto i valori sugli edifici a dieci anni e questo ci ha fatto quindi dedurre che non era un lavoro di minimizzazione scusate ma la meditazione la sentinella abbiamo potuto ottenere andando come dire a e prevedere una nuova installazione. La stessa immagine vista lateralmente, qua si vede appunto come quando il lobo sta sopra la copertura di edifici e quegli edifici non vengono calati dall'alto questo ci dice un'altra cosa che vuol dire spesso non viene molto considerata soprattutto in fase di installazione di tanti impianti, molte volte l'impianto alto dal punto di vista vuol dire ecologico e voi motivo ho paura perché sembra più grande quindi passanti però in realtà un impianto più alto ma che porta in alto l'uomo e restituisce il fatto insomma>. Questo invece è l'ipotesi per gli operatori di via Calabria. In questo caso in pratica abbiamo solo del verde chiaro e del celeste. Questa è l'ipotesi presso lo spartitraffico della rotatoria, questa è in parte in maniera previsionale, le scorro e se ci dobbiamo tornare per vederle ci torniamo senza nessun problema. Questa è l'ipotesi allo studio, come dire studio di fattibilità sul fatto per vedere cosa potrebbe succedere se ILIAD riuscisse ad andare verso gli impianti della Wind e questo è l'impatto elettromagnetico in qualche maniera previsionale destituito dal singolo. Qui siamo invece in zona via di Napoletani quindi quello che vediamo qua è l'impatto elettromagnetico dello stato di fatto, quindi per dirvi che se

oggi andassimo a fare delle misure diciamo su questo capannone, sulla superficie di copertura di questo capannone, in larghezza avremmo valore di campo elettrico che potrebbero andare da 1 e 2 volte e mezzo al massimo non di più, nonostante qua ci siano valori previsionali che possano andare tra 3 e 5 volte e mezzo, mentre per tutto il resto dell'edificato e tutti gli interventi perché è chiaro andando poi a rilassarsi. Via Toscani, impianto attivo di Montanara, questo è il caso della situazione di campo elettromagnetico. Qui siamo in zona Via Ateneo Pisano, presso altro cimitero dove ad esempio il gas dell'azienda che lavora Wind Vodafone in questi anni. Qui siamo in zona via Nuvolari se si fa un impianto di operatori ILIAD verso il depuratore, fatto in maniera previsionale, che risulta dalle simulazioni. Strada comunale Santa impianti attivi di LINKEM e FASTWEB. Infine l'impatto elettromagnetico in zona Buscoldo e dell'impianto attivo e del nuovo impianto di previsione verso l'area comunale di Via Torre d'Oglio. Questo è il fatto insomma questa era l'ultima zona. Ora io l'ho scorso abbastanza velocemente e non volevo manifestare troppo su sulle simulazioni fermo restando che se qualcuno ha la politica di vedere esaminare siamo a vostra disposizione".

Presidente: "Sul riciclo ...".

Dott. Giacomo Arzelà: "Poi è opera di condivisione si dovesse rivedere qualcosa".

Cicola: "Ringrazio della chiarezza nell'esposizione e se ci sono

domande in merito siamo disponibili. Il piano è stato indispensabile e ringrazio per la celerità sia l'ufficio, l'ingegner Trombani, che i tecnici di POLAB perché così ci permette con la famosa antenna che è arrivata di richiesta di Levata: uno lo spostamento, due essere riusciti a bloccarla. Il Piano Antenne è fondamentale per questo, per avere dinamicità per tre anni sul territorio, visto lo sviluppo che avremo nell'immediato futuro, ma anche un controllo delle pratiche che arriveranno nel Comune, 12 le manifestazioni d'interesse con 5 nuovi siti. Vediamo nel futuro poi cosa potrebbe succedere, quindi io lo credo un atto fondamentale per il rispetto dell'ambiente, dei cittadini e dell'identità del territorio a livello dei campi elettromagnetici. Poi è logico che dobbiamo garantire dei servizi e la garanzia dei servizi e con attenzione e questo deve essere sempre posto dall'amministrazione. Ecco perché questa collaborazione che avremo di tre anni sulla redazione del Piano antenne. Se ci sono domande siamo a disposizione. Grazie".

Presidente: "Interventi? La consigliera Elena Molinari, prego".

Molinari: "Sì io farò qualche domanda ma proprio perché non sono esperta della materia, quindi magari, sono domande banali e mi chiedevo <essendo un piano, avendo letto molto velocemente la legge regionale sì nella legge si parla sempre di aree invece in questo caso sono stati individuati dei punti sembrerà, così ripeto, una banalità però ecco volevo capire perché non sono state individuate delle aree idonee invece di punti localizzativi molto

precisi con nome e cognome>.

Un'altra domanda era <perché non sono state individuate le aree 1 e 2 come da criteri regionali, cioè quelle aree che diciamo definiscono i centri abitati, quelli che non lo sono e poi le aree di tutela mi sembra che ci sia un'altra categoria che dovrebbe essere individuata, che io non l'ho vista, premetto che la documentazione noi l'abbiamo ricevuta questa mattina, quindi insomma è stato anche un po'difficile verificare tutti i documenti. L'ultima domanda è questa ne faccio tre così magari rispondete più velocemente e chiedo se il Comune può eventualmente rifiutare una richiesta, cioè in assenza di Piano antenne un Comune potrebbe rifiutarsi di autorizzare una richiesta?>".

Cicola: "Io se mi posso permettere rispondo all'ultima domanda e dopo integrate voi. No non può rifiutarsi perché considerato opera di urbanizzazione primaria, senza il Piano delle Antenne qualsiasi operatore può andare da chiunque privato e loro hanno il diritto di installarla, perché loro a novembre di tutti gli anni ci fanno una domanda in cui dicono: <avete il piano antenne? Sì, no, l'Amministrazione risponde si,no,>. Se ce l'hanno si possono adeguare e quindi c'è una un dialogo Amministrazione-operatori, in assenza di questo loro possono girare il territorio e quindi cercarsi un privato in cui monetizzare e quindi anche il privato in modo profumato o meno quello è a discrezione e poi installare l'antenna. Noi siamo riusciti a bloccare ILIAD in questa attività solo perché loro e grazie allo studio perché volevano installare

un 5G, oggi i 5G non si possono attivare, installare e quindi era illegittima la loro richiesta, altrimenti non avremmo avuto strumenti, invece un piano antenne è più impositivo in questo e poi per il resto lascio ai tecnici”.

Dott. Giacomo Arzelà: “L’indicazione delle aree è stata una gestione puntuale è nel fatto che la vostra legge regionale, può sembrare un’incongruenza ma non lo è. Il fatto è che la Regione Lombardia è stata tra le più ricettive, avete redatto una legge regionale pochi mesi dopo essere stata pubblicata, la legge quadro infatti, avete la legge del 2001 e le delibere di Giunta che hanno dettato alcuni criteri sono di fine 2008 e inizio 2000, per cui l’indirizzo all’epoca era quello di stimolare i Comuni a individuare delle zone e classificandole come più o meno appetibili ma poi nell’ambito di quelle zone si chiamano gli operatori o andare a localizzare. Nel quadro invece delle sentenze che si sono sviluppati a partire sostanzialmente dal 2002 al 2003 si è definito l’ambito entro cui un Comune può approfondire la propria azione, quindi il fatto che il Comune possa porre dei vincoli al positivo sono sentenze del 2007, purtroppo la vostra Regione non ha più aggiornato quella che era l’indicazione alle procedure per l’applicazione delle competenze assegnate ai Comuni come invece hanno fatto altre regioni a partire appunto dal 2007 2009 2011. Quindi non è un’incongruenza è semplicemente una evoluzione del grado di approfondimento in cui si può muovere un Comune importante che venga rispettato lo spirito della legge

quadro e le competenze che sia la legge quadro che anche le ulteriori semplificazioni con il codice delle comunicazioni sono state apportate via via negli anni e che hanno poi un range di operatività che deve rispettare sostanzialmente quei due criteri di cui vi parlavo prima: uno bisogna garantire servizi, se noi garantiamo i servizi possiamo porre dei vincoli al positivo cioè la localizzazione puntuale quello che non possiamo fare ed è stato anche il motivo per cui sono saltati molti regolamenti che avevano una classificazione rigida, che seguiva le indicazioni della legge regionale, perché se voi aveste fatto per esempio una classificazione delle aree ma ne aveste escluse alcuni che potevano poi risultare di interesse dell'operatore che faceva la richiesta, voi sareste stati sicuramente oggetto di ricorso sul Regolamento perché diventava un divieto ostativo, strumentale, alla fruibilità dei servizi. Quindi di fatto questa competenza in più ai Comuni è maturata dopo che è nata la vostra legge regionale, ma rientra dalle competenze le facoltà assegnate. L'altra domanda, la prima la seconda domanda pressappoco assieme no, quindi non trova le classificazioni delle zone 1 e 2 proprio per questo motivo perché abbiamo addirittura inserito la soluzione puntuale oltre a quello non è possibile e lasciare margini al gestore che poi si va a cercare l'impianto là il sito più conveniente nell'ambito salariale. Quando si redige un piano, visto che la legge regionale comunque prevede un'azione partecipativa da parte degli operatori, non fissa la data in cui tutti sono tenuti a

presentare un programma perché senza questo l'amministrazione non può adempiere alla propria facoltà e visto che per redigere un piano, ovunque degli enti ci vogliono, quello che viene definito congruo è il periodo medio dei 90/120 giorni. Solo in questi 120 giorni, in questi 90 giorni, il Comune può entrare in un regime di salvaguardia e bloccare richieste localizzative che non siano state già avallate nelle analisi dell'anno precedente e per cui non è ostativo dire che in questi tre mesi stai facendo una richiesta che non era contenuta nel suo programma di sviluppo dell'anno prima, io lo valuto in questi 90 giorni, valuto se la sua richiesta è ovviamente con gli obiettivi dell'ente eventualmente zona la soluzione l'importante che si metta in condizioni di garantire servizi e solo quello l'unico momento in cui uno non che vieta ma blocca un processo che non è passato dall'analisi preventiva dello sviluppo".

Cicola: "Grazie mille. Se non ci sono altre domande".

Presidente: "Francesco Galli, prego".

Galli:" Grazie. Buonasera innanzitutto, grazie per la presentazione. Io avrei un'osservazione iniziale che sebbene in Commissione abbiamo discusso e non deciso nulla, ricevere il materiale su sollecitazione nostra perché ci pareva un po' strano non averlo ricevuto all'ultimo momento è che ci mette in difficoltà nel controllare i documenti ed eventualmente porre anche delle osservazioni e in questo caso ai tecnici ci potrebbero

chiarire degli eventuali dubbi che possono sorgere anche all'ultimo momento e quindi ho 2 domande. Allora, la prima riguarda la localizzazione dell'antenna in via dei Toscani a Montanara, ipotesi di localizzazione quella della WINDTRE che viene fatta praticamente dove c'è già la esistente centrale dell'Enel. Dagli allegati pare che lo studio del campo elettromagnetico sia esclusivamente riferito all'antenna ipotetica della WINDTRE ma non viene considerato l'eventuale inquinamento elettromagnetico della centrale ENEL quindi io penso che una localizzazione in quel punto possa creare delle notevoli criticità quindi manca come un pezzo sull'effettivo impatto che si può avere nella zona, non solo quello esclusivo all'antenna WINDTRE ma proprio in termini generali. Se così è, è una mancanza nel senso che poi siccome questo Piano antenne non prevede eventuali confronti con i residenti o con quegli abitanti, c'è il rischio che in alcuni punti questa manovra in particolar modo poi generi, qualora dovesse essere realizzato, insomma delle forti critiche a cui far fronte quindi vorrei chiedere se l'apporto elettromagnetico della centrale ENEL è stato valutato oppure no. Seconda invece domanda riguarda l'articolo 19 quello dei controlli e il monitoraggio che non l'ho ben capito, nel senso mi sembra molto generico ed è un articolo che la parte di controllo relativa al Comune è una parte abbastanza importante, qui viene detto che il Comune può attivare con le proprie risorse economiche lo svolgimento dell'operazione di controllo, allora quello che mi

chiedo io è vista anche la situazione precaria economica del Comune che sulle azioni di controllo, vedi Viscolor di cui parleremo, fa fatica non può non può effettuarle. La domanda è <in cosa consiste questa azione di controllo, perché non dal, da come è stato formulato, la frase non lo so, è chiaro quindi una curiosità per capire e quanto eventualmente possono se si può dire, ma quanto vengono a costare al Comune poi questi eventuali monitoraggi controlli?>. Grazie".

Dott. Alfio Turco: "I campi elettromagnetici generati dalle stazioni ENEL, quindi tutto quello che riguarda l'energia e il trasferimento della corrente non si somma perché di un'altra natura è completamente diverso rispetto alla radiofrequenza determinato dalle antenne della telefonia mobile. Di una si valuta l'induzione magnetica, di quell'altra si valuta il campo elettrico sostanzialmente, ma hanno caratteristiche e modalità di propagazione per cui non c'è campo insomma sono due generi di impatto elettromagnetico ma completamente diverso e seguono sia normative che parametri e limiti diversi, non c'è un punto chiaro a tutti gli effetti inquinanti se vogliamo o no da quello atmosferico a quello dell'aria, i rumori, eccetera, però nel Piano delle Antenne la banda di frequenza che viene considerata e disciplinata dalla legge fatte dai 300 kHz, quindi stiamo nei 50 Hz della frequenza di reti, quindi siamo veramente su un altro range e esula da quelle che sono le analisi che si usano.

La seconda domanda è quello del regolamento: le fasi di controllo

sono due perché l'Ente demandato alla verifica e al controllo e quindi all'eventuale sanzione è l'ARPA, questa è una funzione che gli viene conferita per legge. Nel regolamento è stata inserita una possibilità aggiuntiva, cioè il Comune e volendo può attivare azioni parallele, vuoi perché c'è una preoccupazione di un gruppo di cittadini e quindi vuole monitorare l'andamento di un'antenna o dare visibilità di quello che è il procedere della politica dello sviluppo di un'infrastruttura magari dando evidenza di come cambia lo scenario nel tempo che ci sono due azioni parallele e è chiaro che per fare questa azione bisogna attivare risorse, però nella gestione di un piano nella fattispecie quello che abbiamo realizzato per voi che prevede solo esclusivamente localizzazioni pubbliche, significa anche avere l'opportunità di individuare sullo stesso tema risorse significative che vanno ben oltre quello che può essere l'impegno di un'azione di monitoraggio sul territorio, quindi è un'opzione in più che è stata inserita sul regolamento aprendo come dire l'opportunità al Comune di definire anche azioni di monitoraggio parallele non tra quelle previste solamente per l'ARPA. Ora non è che dico una cosa che vi possa sbalordire se dico che l'ARPA non ha a disposizione risorse limitate o risorse tali da garantire un'analisi di tutte le antenne una volta all'anno su tutto il territorio regionale, le ARPA lamentano dappertutto una carenza sia di organi tutti strumentali di cui se c'è una criticità intervengono immediatamente, ma quelle che sono le azioni a come dire a

campione andare a verificare andare a soddisfare quelli che sono o i monitoraggi di tutti gli impianti sul territorio è simile insomma e quindi è un'opzione in più che è stata inserita nel regolamento dando al Comune, se lo ritiene opportuno, necessario, strategico andare a verificare qualche installazione per vari motivi e mi fermo e non perché siano necessariamente situazioni critiche dal punto di vista elettromagnetico ma anche perché innesca quel tipo di preoccupazione di cui parlava Lei non nel gruppo di cittadini che magari solo sull'analisi delle dichiarazioni o dei calcoli fatti che possono non sentirsi completamente tranquilli se volete deve anche avviare una campagna di misura strumentale coinvolgere gli stessi e quindi in estrema trasparenza far vedere che cosa arriva sul territorio e questo, ci sembrava anche opportuno o come dire proporvela nell'articolato del regolamento, come supporto ulteriore, ecco".

Cicola: "Se posso aggiungere le ultime campagne fatte da ARPA sono gratuite, non abbiamo pagato nulla, abbiamo fatto noi un intervento su Eremo e ad oggi è gratuito. E' logico che se iniziamo a chiedere mensilmente delle verifiche o annualmente, anche loro non hanno solo Curtatone, hanno anche altri territori, possono chiedere un'oblazione, ma finora tra Enti la collaborazione gratuita".

Presidente: "Altri interventi? Andreella Nicola può intervenire".

Andreella "Io volevo in realtà fare una dichiarazione di voto e volevo quindi spiegare il motivo per il quale intendo fare questo

tipo di voto insomma, nel senso che l'intenzione mia è quella dell'astensione, non perché non condivida la necessità del Piano Antenne, anzi è una cosa assolutamente necessaria e anche in campagna elettorale, chi mi ha seguito ne è a conoscenza della essenzialità del Piano Antenne. Non condivido il metodo che è stato utilizzato per l'impostazione del Piano Antenne, non tanto i tecnici, quanto le modalità temporali che sono state utilizzate nel senso che essendo una cosa di cui si parla da tanto tempo ma è cosa che "Curtatone Avanti" ha all'interno del programma di cinque anni fa e che è stato reinserito in questo programma nuovo e mi sembra trattato in modo un po' troppo frettoloso, al di là della necessità che si è venuta a creare a causa del fatto appunto che siano pervenute molte richieste da parte delle aziende di telecomunicazioni, l'ho visto poco condivisa sia con noi in Commissione ambiente ma questo è stato dovuto al fatto che appena si è formulato il piano antenne abbiamo convocato la Commissione, ci è stato presentato, però capite bene che non siamo tutti tecnici quindi non abbiamo la possibilità all'istante della presentazione di poter valutare quello che ci viene proposto, la localizzazione e l'influenza della stessa antenna che viene insediata. Poi parlando molto più terra terra, quello che ha creato malumore a Eremo, è stata la assenza di informazione e di conoscenza di ciò che stavano per fare. Quindi vedersi erigere un palo di mi sembra che siano 60 metri davanti a casa con l'installazione di un'antenna a nel silenzio più totale, al di là

che sia Mantova o che sia Curtatone non è importante questo, l'importante è ciò che avviene, crea inevitabilmente nelle persone dei problemi, che poi siano di impatto visivo, che siano problemi di salute documentabili o meno, che siano problemi di svalutazione delle abitazioni qualsiasi cosa possano essere, quindi io penso che per evitare di ripetere l'errore sia stato fosse utile e necessario attuare una condivisione anche con le persone, i cittadini di Curtatone, su quello che forse è la il Piano che si intendeva andare a proporre perché è inevitabile che i cittadini fuori di qui, una volta che noi andiamo ad approvare un Piano dove diciamo che andiamo a inserire l'antenna in via Levata, andiamo ad approvare l'antenna e in questo caso Eremo, di cui scusami Cinzia, ma noi avevamo valutato la localizzazione in via Veneto, che era quello appunto che si era andato a dire, non mi ricordo se l'Ingegnere Trombani o tu stessa avessi proposto la localizzazione in quel punto, però era nata una criticità legata alla parte sicurezza, viabilità, e via dicendo però non so se all'occasione eri già andata via o se eri ancora presso la Commissione, quindi non era stato approvato, trattato, l'argomento in modo così approfondito da dire OK questa potrebbe essere una seconda alternativa, anche perché io la cosa che avevo evidenziato era che trovarsi davanti, venendo davanti a un'antenna all'ingresso del territorio di Curtatone e venendo dal lato opposto trovarsi davanti un'altra antenna, sembra il Comune delle antenne, quindi avevo detto, cerchiamo magari di valutare anche

l'impatto che può avere visivamente una la presenza di un'antenna del genere. Quindi tornando alla motivazione della mia astensione è appunto dato da questo cioè <condivido appieno la necessità di realizzare un Piano Antenne e quindi sono ben disposto come ho fatto finora a mettermi in gioco con l'intenzione di collaborare e non condivido però come dicevo la fretta e con la quale tutto si sta sviluppando e anche questa modifica appunto che poi è stata fatta, che a me come Presidente della Commissione Ambiente non è stata comunicata, nè tanto meno ai restanti consiglieri>, perché appunto come diceva prima Elena, è arrivata stamattina la documentazione, penso per un problema di mail non so cosa, prima non era arrivata insomma".

Presidente: " Prego Segretario".

Segretario: "Mi scuso, spero che vi abbiano anche telefonato oggi, ho cercato di dare la massima informazione perché ho saputo proprio oggi che il problema era della mail pesante e non l'avevate ricevuto. Oggi sono riusciti a farvele avere però l'hanno saputo oggi che non li avevate avuti, tutto lì, anche perché qualcuno non ha neanche ritirato l'Ordine del Giorno, mi risulta. Non è stato trovato a casa e non ha poi ritirato l'Ordine del Giorno".

Galli: "Io sono uno di quelli che non ha ritirato la convocazione perché non ho fatto fisicamente in tempo, mi son trovato la lettera al lunedì sera dentro la cassetta delle lettere. Questo fa parte di quell'indicazione che vi dicevo, c'è questa fretta

nel fare le cose e non ha permesso al di là di chi fa parte della Commissione che era qualcosa aveva già visto le altre persone di poter valutare approfonditamente la documentazione e capire bene che non stiamo parlando di due pagine, ma stiamo parlando di argomenti ben più complicati dove magari approfondire potrebbe essere interessante. Quindi ripeto la mia intenzione è quella di astenermi perché non ritengo il metodo utilizzato opportuno per l'importanza che acquista questo Piano nei confronti delle persone specialmente nei confronti di tutti i cittadini che in questo periodo sono visti violati dall'insediamento di questa antenna, in questo caso specifico quella di Eremo, sotto Mantova, e che quindi forse meritavano un po' più di coinvolgimento, al di là della situazione COVID pandemica, quello che si vuole fare magari che sia una diretta Facebook, sia quello che si voglia, giusto per andare a evidenziare quello che poteva essere la previsione".

Segretario: "Avete perfettamente ragione. Non si può ricevere tutto quel materiale e il giorno stesso del Consiglio, è fuori discussione, per cui dal prossimo Consiglio mi auguro che le notifiche le facciamo tutte perfette, in modo che quantomeno sapete gli argomenti e se non arrivano le potete, facciamo in modo di farvele avere o con telefonate o con altre cose, grazie".

Presidente: "Altri interventi? Prego Sindaco".

Sindaco: "Io volevo innanzitutto ringraziare di cuore l'Assessore Cinzia Cicola, il funzionario Giovanni Trombani e lo studio POLAB nella persona in primis di Alfio Turco e di Giacomo Arzelà.

Ritengo che sia stato fatto un lavoro veramente di pregio, soprattutto nel rapporto tempo spazio. Noi abbiamo convocato questo Consiglio comunale in fretta e furia per una motivazione molto semplice, il rischio è che i cittadini di Levata, tutti i cittadini di Levata, se non fossimo stasera andati in Consiglio comunale avrebbero avuto una brutta sorpresa. Quindi già questo merito a mio avviso la grande corsa che è stata fatta, quando si lavora e si lavora a così alto livello si capisce che possono esserci soprattutto in una situazione pandemica come stiamo attraversando, e le cose non stanno migliorando dato di pochi secondi fa sono 13 i cittadini di Curtatone positivi oggi, quindi ritengo che sia una situazione difficile, drammatica, per certi versi un momento veramente difficile per tutti. Quindi in un momento come questo, dare la priorità assoluta come abbiamo dato su questo argomento è la dimostrazione concreta, non delle parole, che questo argomento non è solo di campagna elettorale ma era un problema che abbiamo non so quanti altri Comuni abbiano nella provincia di Mantova il Piano delle Antenne, so che ci sono Comuni come il Sindaco di Motteggiana che ci ha chiesto di condividere questo Piano Antenne. So che il Comune di Mantova insieme allo studio POLAB lo sta portando avanti e auspichiamo che ci siano anche altri Comuni che seguono questo nostro percorso estremamente virtuoso, che per poter ridurre il numero delle antenne, io vorrei ricordare che la cancelliera tedesca Angela Merkel, non una qualsiasi, ha impostato un Piano Antenne di livello epocale e sono

antenne nel caso specifico 5g. Noi non stiamo parlando di questi argomenti, stiamo parlando di aver evitato (questo è un grande successo e auspicavo che il Consiglio comunale fosse all'unanimità su questo tema, ma va bene così) l'installazione di un'antenna a Levata. Questo lo rivendico come azione amministrativa e sicuramente si può migliorare e ritengo che il lavoro fatto sia assolutamente di alto livello, cercheremo strada facendo, oggi c'è stato un incontro a cui abbiamo partecipato insieme anche con Alfio Turco che ringrazio di cuore insieme al professor Piergiorgio Spaggiari, massimo esperto in Italia nel campo della biofisica nell'applicazione della fisica quantistica ai settori della biologia e della medicina, con i quali lavoreremo insieme per cercare di mettere sempre al centro la salute dei cittadini in un'ottica di progresso, noi siamo a favore del progresso tecnologico nell'assoluta priorità e la difesa della salute dei nostri cittadini.

Per quanto riguarda l'argomento dell'antenna di Eremo non è questo il luogo, la sala del Consiglio più adatta è quella del Comune capoluogo, noi ci stiamo adoperando, abbiamo delle un dialogo aperto con il Comune capoluogo, so che c'è l'ARPA e stiamo aspettando dei dati da ARPA, ma con dei numeri ben al di sotto delle medie, da quello che mi dicono, delle medie europee, quindi da quel punto di vista lì proprio quest'ottica e penso che sia stato fatto un ottimo lavoro, quindi sono assolutamente soddisfatto del percorso che abbiamo iniziato a fare. Ripeto ci

sono altri Comuni che stanno osservando con grande attenzione e quindi, Presidente, sono contento di questo.

Permettetemi di aggiungere una soddisfazione un augurio nello spirito di coesione e solidarietà nazionale del nuovo Governo che si è insediato, Governo guidato dal Presidente Mario Draghi e un augurio speciale e complimenti di cuore a due mantovani come il Ministro Elena Bonetti Ministro delle pari opportunità della famiglia e al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al coordinamento economico onorevole Bruno Tabacchi, oltre a due amici della città di Curtatone il nuovo ministro per il Turismo Massimo Garavaglia, a cui dobbiamo il grande impegno per la realizzazione della rotatoria di Grazie e a Franco Gabrielli, neo sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega ai servizi segreti, nonché con orgoglio lo dico, primo premiato nella battaglia di Curtatone e Montanara. Quindi in questo auspicio da noi sempre auspicato da undici anni ho il privilegio di essere in questo consesso, l'auspicio dell'unità nazionale finalmente e si sta avverando anche il nostro amato Paese in un momento ripeto drammatico da un punto di vista sanitario e sociale. Grazie".

Presidente: " Ci sono altri interventi? Assessore Cinzia Cicola prego".

Cicola: "Una specifica in merito all' osservazione via Veneto goccia o meno. Come poi mi possono correggere i tecnici, se una ditta individua un'area, e noi non stiamo vicino a quell'ambito

il rischio è che loro comunque, quello che noi andiamo a proporre fuori dall'ambito e loro hanno individuato, vanno a cercare un proponente privato. Questo rischio a noi costava tanto e anche creare una nuova area vicino via Veneto, Montanara, dove stanno venendo su delle nuove costruzioni imponeva un altro caso Eremo 2. Quindi perché il Piano Antenne? Il Piano Antenne mette l'Amministrazione a dialogo con gli operatori, non contro gli operatori, in quel caso si può vedere e valutare l'antenna, se l'antenna non va bene si può fare venia e dire guarda troviamo una soluzione condivisa entrambi, che non esclude di andare da un privato, se va bene sia all'Amministrazione pubblica. In questo modo abbiamo noi, diciamo, la parte gestionale di dove collocare le antenne, che sia pubblica o privata. Grazie".

Presidente: " Metto in votazione. Volevo dirvi una cosa. Sul vostro tavolo avete trovato un'informativa riguardante l'elezione del Presidente della Provincia, è molto importante, grazie. E' chiuso il Consiglio comunale".